

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 30, Semestre L. 16, Trimestre L. 8, Mensile L. 3.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (negrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'on. Crispi a Bologna

L'ottimo Avvenire così ne dà relazione: Il fatto più importante della cronaca di ieri fu il ritorno a Bologna dell'on. Francesco Crispi l'ormai celebre presidente del Consiglio per ulteriori pratiche attinenti al processo Favilla nel quale si trova implicato.

Benchè Crispi giungesse improvvisamente pare la notizia del suo arrivo si sparse in un attimo nella cittadinanza, la cui attenzione è da tempo rivolta al vecchio uomo di Stato pel rumore che si fa intorno al suo nome nello scandaloso processo delle malversazioni commesse dal Favilla in questa sede del Banco di Napoli.

Egli arrivò ieri mattina alle 10 in vagona saloni col treno proveniente da Firenze, accompagnato da un suo nipote e da un domestico.

Appena giunto salì in una cittadina e si recò al domicilio dell'av. Poggeschi ma non avendolo trovato, si portò subito al Palazzo dei Tribunali ove innanzi al cancelliere Ferrarini del Tribunale Penale fece la dichiarazione di elezione di domicilio.

Ciò fatto ridicesse le scale e dopo una breve visita al Senator Ceneri, uno dei suoi avvocati difensori, si fece portare all'Hotel Brun dove fece colazione.

La ragione che ha determinato l'on. Crispi a ritornare a Bologna dopo due mesi dall'ultima visita, dev'essere ricercare nel fatto che mentre egli sollevava la famosa eccezione di incompetenza di cui parliamo a suo tempo, si dimenticava e lo avevano scordato anche i suoi avvocati di eleggere domicilio di persona e non solo in atto presso la sede del Tribunale ove s'istruisce il processo, come è tassativamente prescritto dall'art. 237 del Codice di Procedura Penale.

Ed è precisamente per questa strana dimenticanza che non gli venne finora comunicata l'ordinanza di risposta del giudice istruttore che pure era da tempo già pronta.

Si assicura che l'on. Crispi venne avvisato da un deputato suo intimissimo di questa nullità nella quale era incorso, ed è per questo che egli senza por tempo in mezzo è venuto a Bologna per rimediare al mal fatto.

Infatti alle ore 15 1/2 mentre accompagnato dagli amici si recava nuovamente in Tribunale per aver notizie circa le deliberazioni del giudice istruttore avv. Balestri, venne avvicinato da un usciere che gli comunicava la risposta del giudice stesso, risposta che gli veniva comunicata per cortesia dal cancelliere Moschini.

Nostre informazioni particolari attinte a buona fonte, ci pongono in grado di affermare che detta ordinanza non respinge l'eccezione di incompetenza sollevata dal Crispi, ma riserva la risoluzione della questione fino a quando il magistrato crederà di avere gli elementi necessari per agire contro di lui, ed avrà ricevuto la facoltà di procedere liberamente contro di lui di fronte all'immunità parlamentare.

Sappiamo che i termini di questa ordinanza sono tali, che difficilmente potrà sostenersi l'appello che l'on. Crispi intende di presentare, non potendo egli allegare alcun pregiudizio, nè eccepire una menomazione qualunque del diritto di difesa.

L'on. Crispi dopo la lettura dell'atto si recò nuovamente presso il sen. Ceneri, il quale abita in via Garibaldi, Palazzo Silvani, ove rimase mezz'ora circa, poscia ritornò all'albergo pel pranzo.

Si credeva che sarebbe ripartito ieri sera ma invece egli si è trattenuto in città, e ripartirà probabilmente oggi col direttissimo della 15 o alle 19.

L'on. Crispi ha un aspetto abbastanza florido.

Dopo qualche tempo, il Bartolelli consegnò al Malatesta una lettera del Rava, lusinghiera; e al cognato del Malatesta furono offerti impieghi troppo inferiori però alla sua condizione e alla sua capacità, che dovette rifiutare. Il Bartolelli stava adoperandosi per ottenere un posto più conveniente, quando il Gabinetto Crispi cadde; e finì l'influenza della Tribuna e del Bartolelli.

Richiestasi a quest'ultimo la restituzione delle 200 lire, vi si rifiutò il Bartolelli; finchè non vi fu condannato dal pretore del secondo mandamento di Roma, al quale il Malatesta ricorse con l'assistenza dall'avv. G. Leti.

Ma il Bartolelli non convinto di dover restituire la somma, ricorse in appello, dove fu difeso dall'avvocato P. Sindici.

Il tribunale con sentenza del 16 corr. (Sezione 2. civile), respinse l'appello, condannò il Bartolelli a tutte le spese; e, severamente giudicando l'opera dell'appellante, dice che i documenti prodotti dal Malatesta e il contegno del Bartolelli, fanno pensare a una azione illecita.

In proposito si, telegrafa da Roma 23: L'on. Luzzatto direttore della Tribuna, ha licenziato il suo direttore amministrativo conte Bartolelli.

Egli pubblicherà inoltre stasera una dichiarazione per affermare che alla Tribuna sino a ieri si ignorava ogni cosa.

La Tribuna conferma il licenziamento di Bartolelli.

EMPIETA' SOCIALISTA

In genere, i propagandisti del socialismo, finchè tentano di farsi strada tra le nostre buone popolazioni, proclamano e protestano che il socialismo non mira che alla soluzione del problema sociale, lasciando stare la Religione. Ma appena il socialismo stasi un po' estes; ed abbia fatto proseliti, i fatti smentiscono tutto quelle proclamazioni e quelle proteste. Ora, per esempio, l'ebraica Tribuna, ci reca queste notizie, telegrafate da Parigi, 21:

A Lilla i cattolici in numero di circa tremila fecero una dimostrazione a favore della libertà delle processioni per le pubbliche vie. Duecento socialisti si misero alla testa del corteo cantando canzoni rivoluzionarie ed emettendo continue grida ironiche. I cattolici non rispondevano continuando ad andare per la loro strada dritti alla chiesa di San Michele. Il contingente dei due partiti era naturalmente andato ingrossando per via; tanto che quando i dimostranti e controdimostranti giunsero sulla piazza di San Michele arrivavano a diecimila. I socialisti avendo occupato il peristilio della chiesa furono sloggiati dai gendarmi i quali allo sparare in seguito, per non far torto a nessuno, anche i cattolici. Il curato uscì dalla Chiesa col Santissimo Sacramento per benedire la folla raccolta all'esterno, mentre l'organo suonava il Parce Domine ripetuto dai fedeli. I socialisti a questo punto cominciarono a fischiare, a schiamazzare e anche a lanciar proiettili al prete celebrante. Pare che anche il Sacramento sia stato colpito con una ciabatta. I cattolici ricorrevano, ingiurando, la benedizione; quindi la folla si allontanò dalla piazza. Ma le dimostrazioni, le colluttazioni seguitarono per tutta la sera, finendo in una vera battaglia generale, fortunatamente senza gravi danni alle persone. Quei materiali sono calcolati a centomila franchi.

A Roubaix circa 2000 cattolici parteciparono a una processione cantando inni religiosi. I socialisti li seguivano cantando la Carmagnola con curioso contrasto.

Tutto ciò come saggio, è abbastanza significativo.

Il Parroco Kneipp

Il telegrafo ci ha dato l'altro ieri la notizia della morte di Monsignor Kneipp. Pubblichiamo oggi alcuni cenni biografici. Da un povero tessitore nacque Sebastiano Kneipp il 17 maggio 1821, a Stefansried in Baviera.

Racconta egli stesso che abbandonò il telaio paterno all'età di 21 anni, girando da canonica in canonica in cerca di aiuto per darsi agli studi e vestendo l'abito talare, raggiungere l'ideale che da fanciullo aveva sempre vagheggiato.

A Groenenbarh vi trovò l'allora vicario Merkle, che con tanto affetto e scienza lo istruì, da poter due anni dopo già essere accettato in collegio.

Cinque anni di studi e di privazioni, le veglie e le fatiche lo avevano tanto affranto che egli stesso ebbe un giorno ad udire la voce del suo rettore, il quale introducendo il vecchio padre a visitarlo, gli soggiungeva: Venite, venite... sarà l'ultima volta che vedete vostro figlio.

Da quel giorno può dirsi ebbe origine quel metodo di cura che oggi, diffuso nel mondo civile, è conosciuto appunto col nome di « cura Kneipp ».

Mentre infatti fra la miseria, rassegnato e calmo lo Kneipp attendeva la fine dell'esistenza, gli capitò fra mani un libro di idroterapia del dott. Hahn. « Per me — egli scrive — fu quello come il piccolo filo di paglia al quale mi attaccai: fu quello per sempre la mia vera tavola di salvezza ».

Completamente ristabilito, egli ebbe fino all'ultimo giorno di sua vita cura di anime a Whoerishofen, modesto villaggio di Baviera, che all'opera di Kneipp deve la sua rinomanza oramai mondiale le sue ricchezze e tutti gli Istituti di beneficenza che il modesto Parroco vi fondò coll'obolo dei forestieri i quali in questi ultimi tempi raggiunsero sempre la cifra di ventimila annualmente.

Dal povero frate al barone Rothschild sono accorsi, a Kneipp quanti ammalati la scienza positiva mostrava credere privi di speranza. E se la scienza della cattedra ancora non ha pronunziato la sua sentenza sopra tale modo di cura, se qualche volta fu egli disprezzato e deriso, il parroco di Whoerishofen prima di scendere nella tomba ebbe il vanto di vedere intorno a sé raccolti illustri igienisti, e di sapere che la Svizzera aveva sul tipo Kneipp modificato gran numero dei suoi ridenti stabilimenti idroterapici, e che nel Wurtemberg, a Berlino a Munich fiorivano già altre simili Case di cure dirette da egregi sanitari, e che nell'Italia stessa, ove ebbe accoglienza amorevolissime e titolo di Monsignore dal Santo Padre, sorvegliavano stabilimenti idroterapici nel suo nome.

Uomo eminentemente serio e pratico delle cose della vita, il buon parroco Kneipp non volle mai indicare cure se prima la malattia non gli fosse stata esplicita dalle mediche discipline, nè mai prescrisse rimedi segreti, ma sulla piazza di Whoerishofen impartì sempre pubbliche conferenze.

Invitato da suoi amici, egli raccolse e pubblicò le sue massime, i suoi principi e la sua terapia in un volume: Meins Wassercur (La mia cura delle acque) che oramai ha già superato i duecentomila esemplari.

In esso ha raccolto quanto trent'anni di prove, tre metodi in tre riprese cambiati, gli hanno permesso di studiare, cominciando col gettare quale principio fondamentale il concetto che l'uso dell'acqua è tanto più efficace e sicuro quanto più il suo impiego è semplice, facile, inoffensivo.

Partito dal concetto che tutte le malattie hanno la loro origine da disordine di circolazione o da alterazione sanguigna egli confessa che due scopi finali cercò soltanto dalle sue cure: o rendere alla circolazione del sangue i suoi movimenti normali, o liberare il sangue dagli elementi eterogenei che lo guastano.

Applichi l'acqua pura o l'acqua di fieno o di aceto, sotto forma di compresse, di bagni, di vapore, in impacchi, in doccie od in bevanda; guidi i suoi ammalati sulle rive di un fiume, come prima egli cercò la salute nelle acque del Danubio, e li obblighi a passeggiare coi piedi scalzi sul pavimento bagnato, fra l'erba molle per fresca rugiada, od attraverso i campi subito dopo una pioggia abbondante o sulla neve di fresco caduta od a sbattere nell'acqua fresca per breve istante le estremità inferiori, egli crede di tendere sempre al triplice scopo di dissolvere le sostanze malate, di eliminarle dal corpo umano e di fortificare l'organismo.

Ed è indiscutibile, che questo metodo di cura concorre assai a raggiungere quest'ultimo scopo, precisamente, per dicità collo Kneipp, come il figlio del campo trova il piacere in quella fisica libertà che una moda moderna ha voluto condannare.

Sorgono oggi popolati Stabilimenti in cui al tiscio non si appresta altra cura che una eccellente nutrizione, un'educazione speciale per modificare la tosse e soprattutto in ambienti giorno e notte esposti alle correnti dell'aria; oggidì purtroppo non è più forse possibile trovare famiglia nella quale siano del tutto sconosciute le affezioni del sistema nervoso; oggi è generalmente ammessa l'igiene e l'idroterapia, epperò non meraviglia più quanto nel suo sorgere questo metodo di cura, ma anzi è da molti coltivato e discusso.

Vi ha certamente concorso alla sua diffusione la rapidità, colla quale vuole essere applicato, i modesti apparecchi di cui ha bisogno, di non richiedere sempre la permanenza in case di salute e più di tutto l'essersi le affezioni nevrasteniche diffuse ancora fra le campagne, dove la natura e gli individui stessi concorrono al buon esito della cura.

Sebastiano Kneipp ha appunto voluto ristabilire in onore l'uso delle erbe e dei fiori: ha essenzialmente mirato a fornire un mezzo di cura all'operaio ed al contadino. Ed è doveroso il dire, ch'egli, gettando come base fondamentale del suo metodo un'assoluta morigeratezza di vita, egli condannando l'abuso della birra e degli alcoolici, cercando rievocare l'antico entusiasmo, l'antica fede nei campi, in chi fra i campi è nato, ha portato all'umanità sofferente un vero contributo di scienza e di amore.

Ed ora la sua vita d'azione quotidiana è finita. Sebastiano Kneipp è morto povero quale era nato, mentre nel suo nome si è arricchito il paesello che l'ebbe per quarant'anni curato. La sua povertà di vita risponde ai suoi destrattori.

Nell'ottobre 1896 licenziando pel mondo il suo volume di consigli, egli invocava dopo morte dagli amici una parola di ricordo, una preghiera. Una parola di ricordo l'avrà sempre per lui la storia dell'idroterapia; una preghiera tutti i credenti che nelle naturali ricchezze della terra avranno trovato la perduta salute.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25 - Vice-pres. CAPPELLI

Si comincia alle ore 9,35.

Interrogazioni

Arcoleo, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo a Palizzolo e altri che lo interrogano per sapere in qual modo intenda di difendere la industria dello spirito distillato dal vino, compromessa dalle agevolazioni accordate allo spirito distillato dai granoni, risponde che la questione è delicata e importantissima specie per la Sicilia — che in ogni modo raccoglie elementi di studio e che poi presenterà opportuni provvedimenti.

Palizzolo dimostra i danni della legge 1894 che restringe grandemente gli abbuoni per la distillazione dell'alcool — senza venire vantaggio all'erario ed esorta il ministro a provvedere, assicurandogli la riconoscenza del paese.

La battaglia di Adua

Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, risponde a Imbriani e Trinchera sulle conclusioni della Commissione di inchiesta sulle responsabilità africane. Dichiarò anzitutto che il governo non ha nominato alcuna Commissione per inquire sulle responsabilità africane, nè sulle responsabilità militari della battaglia di Adua, giacchè fu completamente illuminato dalla perizia del colonello Corticelli. Ritenne invece necessario di essere illuminato sopra la condotta di alcuni ufficiali sia durante che dopo la battaglia di Adua, e perciò incaricò una Commissione di ufficiali generali di procedere ad interrogatori e pronunziarsi sui meriti e demeriti di quegli ufficiali. La Commissione ha presentato le sue conclusioni al Ministero che le ha accettate ed in base ad esse prenderà fra breve gli opportuni provvedimenti. Ritenne però che queste conclusioni non si debbano pubblicare.

Imbriani sostiene che la relazione dev'essere pubblicata perchè interessa il paese.

Serena, rispondendo a Ghigi, dice che si sta allestendo un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, disegno che verrà presentato quanto prima.

La leva sui nati 1897

Approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Dietro domanda di Rudini e dopo breve discussione, cui partecipano Villa e Cavagnari, si sospende la discussione del disegno per modificazioni all'art. 57 della legge 88 per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Si approva senza discussione la legge per sopraelevazione di due lati del palazzo Ministero dei lavori pubblici.

Bilancio dell'interno

Di Giorgio, al cap. 79, vuole migliorar tutto il nostro ordinamento carcerario, specie i riformatori poi minorenni corrigendi; — e reati i re-

golamenti relativi alla espiazione di certe pene. Vuol dato maggior impulso ai patronati per liberati del carcere.

Cottafavi vuole si perfezioni l'ordinamento dei manicomiali criminali, e richiama l'attenzione del governo sul trattamento fatto ai medici dei manicomiali stessi.

Rampoldi domanda diversi sistemi di trattamento peggiori indigenti, mendicanti, discoli e incorreggibili. Invita il ministro a presentare un disegno di legge per rendere più efficace la tutela del costume — e raccomanda al ministro di occuparsi della grave questione dell'alcolismo, fomite di degenerazione e di delinquenza (bene).

Imbriani svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati dell'Estrema Sinistra:

« La Camera, in cospetto di fatti che hanno dolorosamente colpito l'opinione pubblica, ritiene necessaria un'inchiesta sul modo col quale procedono le amministrazioni carcerarie e di P. S. ed invita il governo a provvedervi. »

Dopo altre osservazioni d'indole locale si approvano i capitoli fino al 90 — e si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana.

Presiede Zanardelli — Si comincia alle 2.10.

Il Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Guerci per ingiurie a mezzo della stampa — e propone che si accordi una proroga per il giuramento agli onor. Bertello e Imperiali, che per ragioni di salute non possono recarsi a giurare nel tempo prescritto per legge. La proroga è accordata.

Si convalida l'elezione di Sichel a Guastalla — e si discute la legge per

L'esercizio provvisorio a tutto luglio

E' approvato, accettato da Lussatti la raccomandazione di Rubini presidente della Giunta del bilancio, perchè il progetto sia presentato al Senato coi documenti completi.

Segue poi la discussione del

Bilancio dell'interno

Domicilio coatto — Detenuti

De Felice combatte il rigore adoperato nel reprimere la manifestazione del pensiero politico. Dice che il Governo ha mandato, dopo il fatto dell'Acciaro, a domicilio coatto giovani che avevano ottenuto la libertà condizionale — e perciò ha violato gravemente la legge. Deplora che la direzione delle colonie dei coatti sia affidata ai peggiori arnesi dell'amministrazione.

Imbriani ripete sul chiodo dell'arbitrio commesso dal Governo rimandando dei giovani a domicilio coatto — per esempio il Galliani e il Recchioni. E torna a chiedere notizie sulla detenzione arbitraria in Spagna del Baldetti di Frascati.

Rudini dimostra che ha usato larghezza nel liberare coloro i quali potevano essere considerati coatti politici — e parcamente delle misure di polizia per rimandare al domicilio coatto alcuni dei liberati *sub conditione*. Sui casi speciali prenderà informazioni e al caso provvederà.

Dopo altre osservazioni sul modo come vengono trasportati i coatti e i detenuti in genere — si approvano i capitoli fino al 93.

Dopo altre raccomandazioni relative a cose locali, si approvano i capitoli fino al 110.

L'« Annunziata » di Napoli

Sul cap. 111 — *Stabilimenti di beneficenza* — Lazzaro parla sugli inconvenienti verificatisi nel Brefotrofo dell'Annunziata di Napoli.

De Nicolò, relatore, lamenta che l'on. Lazzaro si sia abbandonato a divagazioni politiche. Dice che la Giunta del bilancio ha esaminato il caso serenamente e obiettivamente. Ricorda l'inchiesta e soggiunge che l'on. Lazzaro ebbe torto di accettare la sovrintendenza dell'istituto, mentre altre gravi cure lo distraggono e lo obbligano a lunghe e frequenti assenze da Napoli. Riconosce che il male è generale e conlita che il pres. del Consiglio provvederà in modo degno di lui, del governo e del Parlamento italiano (benissimo).

Guido Baccelli dice che le statistiche della mor-

talità nei brefotrofi, sono desolanti. Ma bisogna vedere se all'Annunziata vi furono cause colpevoli dell'aumento nelle mortalità. Non intende accusare, ma richiamare l'attenzione della Camera sull'argomento. Riconosce la necessità di avere un presidente adatto — e accetta la proposta Colli per un'inchiesta. Ritiene per certo che dalla inchiesta risulterà esser questo un male comune, salvo le maggiori o minori proporzioni. Confida nei nobili sentimenti della Camera, e non dubita che essa prenderà in esame ancora questa questione che riguarda delle creature infelicissime e derelitte. — (Benissimo! Approvazioni).

Lazzaro ringrazia Baccelli delle sue parole. Dice che il suo torto fu di illudersi fino alla fine e di credere che avrebbe avuto appoggio dalle autorità.

Dopo altre osservazioni, per lo più relative a interessi locali — si approvano tutti gli altri capitoli, e il totale delle spese.

Dichiarati approvati a scrutinio segreto con 170 voti circa contro 40, i progetti ultimi discussi, si leva la seduta alle 6.50.

Senato del Regno

Seduta del 25 — Vic. pres. CREMONA

Si comincia alle 3.20

Si continua la discussione sul riordinamento dell'esercito.

Parlano Driquet, Blaserna, Primerano e Vitelleschi il quale dice: « Dal 1866 ad oggi spendemmo 5 miliardi e dalla stessa epoca non fummo imbarazzati a registrare i nostri insuccessi militari. Troppa moneta per questi risultati! Naturalmente non pongo in dubbio il valore dei nostri soldati che fu anche nelle nostre recenti sciagure riconosciuto dagli stranieri. Ma oltre a questo bisogna vincere! »

Parla quindi il ministro della guerra Pelloux difendendo il progetto.

La seduta è levata alle 6.25.

ITALIA

Como — Padre e figlio che si riconoscono dopo 24 anni. — Ieri alla trattoria della Lobbietta in piazza S. Rocco, condotta dal buon Gerbett, avvenne un caso pietoso che merita di essere narrato.

Certo C. C. da Cadorago, per dolorose vicende, senza dir parola ad alcuno, circa 24 anni fa abbandonava il paese natia, la moglie ed un figlio in tenera età emigrando all'estero senza dare mai più notizia della sua esistenza.

Alfine stanco della via randagia, spinto forse dalla brama di rivedere la patria, la famiglia, dalla Tedeschera ove trovavasi, a piccole tappe, sostando a lavorare qua e là, giunse ieri a Como.

Prese alloggio alla Lobbietta per mangiare qualche cosa prima di recarsi a Cadorago.

In tale trattoria è pure solito recarsi il figlio dell'emigrato che viene a Como tutti i giorni di mercato.

Padre e figlio senza conoscersi sedettero a tavola di fronte l'uno all'altro e cominciarono a discorrere del più e del meno.

Di parola in parola il padre narrò al giovane la sua dolorosa storia dicendosi smanioso di veder la famiglia.

Il giovane, che conosceva la storia del racconto, si sentiva palpitare sempre più forte il cuore, pressato di qualche cosa di nuovo.

Alfine a furia di domande i due si riconobbero come padre e figlio ed allora avvenne una commovente scena di abbracci e baci senza fine. Indi il figlio attaccò il cavallo al carretto e condusse subito a casa il padre.

Quale fu la sorpresa della moglie nel rivedere assieme al figlio lo sposo da cui viveva da tanto tempo divisi!

Tutto il paese accorse per vedere se il Pedrina era veramente lui!

Foligno — Gli anticlericali provocano la guerra civile. — Dall'ottima Gazzetta di Fol-

igno, togliamo la descrizione genuina dei fatti deplorabili accaduti in quella città il 17 corrente.

Il 24 gennaio u. s. con modesti inizi, si formò in Foligno un Circolo S. Feliciano, con lo scopo di religione, di morale, di ricreazione. E' composto di oltre 150 cittadini, onesti e pacifici, che si radunano quasi ogni settimana ad ascoltare una conferenza, a ricrearsi tranquillamente, a prender parte a funzioni religiose, ecc. Questa associazione desiderò aver una bandiera, e con le oblazioni dei soci si provvide di un grande vessillo di seta, una croce bianca in campo rosso, sormontato dalla cifra P. S. Il vessillo fu inaugurato il giorno del Corpus Domini.

La mattina di giovedì, tutti i soci alle ore 8 erano in Duomo, colla nuova bandiera. Ognuno aveva all'occhiello un distintivo di seta rossa con la cifra in metallo dorato. P. S. Spiegata la bandiera e presentata ai soci, monsignor Vescovo la benedisse, e dopo questo sacro rito, rivolse agli adunati parole opportune, esortandoli a vivere di vita esemplare, onde far onore al nuovo vessillo.

Nel pomeriggio dovea aver luogo una passeggiata dei soci con la bandiera al colle dei cappuccini, per fare una frugale merenda, e per divertirsi pacificamente. L'autorità avvisata a tempo, avea permessa la cosa, solo all'ultima ora avea chiesto che la partenza dei soci non avvenisse, come erasi convenuto dalla Cattedrale perchè non apparisse una processione religiosa, ma dalla Sede del Circolo in via Palestro, ove tutti si erano radunati alle ore 4.

Il presidente e l'assistente ecclesiastico dettero gli opportuni avvertimenti, raccomandando di non preoccuparsi delle provocazioni se ne fossero state e di serbare il più educato e decoroso contegno. All'ora stabilita tutto era pronto.

Ma appena la bandiera scese in strada, ecco dal crocevia fra la Salara e la strada di S. Carlo, irrompere con i bastoni alzati una frotta di circa 50 anticlericali, i quali, con urli bestiali, e con grida di abbasso, di indietro, di provocatori, cominciarono a percuotere a bastonare alla cieca tutti quelli che primi trovarono sulla strada, e che rimasero travolti da quella valanga di forsennati. Niuno fu il caso di potersi difendere. I primi ad esser percossi furono i concertisti, due dei quali versavano largo sangue da due ferite sulla testa; un furiere d'artiglieria che si trovava per caso a passare, e che tentava di frenare la folla selvaggia, ebbe un gran colpo sul capo di corpo contundente, e una ferita da taglio sul petto. I contusi, i percossi, furono quasi tutti quelli che erano usciti. A stento fu salvata la bandiera, sulla quale avevano già posto mano quei fanatici, ma che il coraggio dei soci riuscì a ritogliere intatta. La confusione sulla strada, l'agitazione nell'interno del Circolo erano al colmo.

E fu soltanto allora che accorsero le Autorità e giunsero guardie e carabinieri. Arrivarono trafelati il sotto-prefetto, il pretore, il sindaco, il tenente dei carabinieri, e tutti dovettero assistere allo sdegno di tanti cittadini inermi, fra i quali parecchi erano coperti di sangue. I soci reclamavano la libertà di riorganizzarsi e di uscire, ma l'autorità, riconoscendosi impotenti a calmare quei forsennati, consigliarono ad allontanarsi alla spicciolata, cosa che fu fatta, non senza le proteste più energiche per parte dei soci contro un contegno così inqualificabile degli aggressori, e contro la così scarsa vigilanza dell'autorità, che avrebbe dovuto non permettere ciò che non poteva garantire.

Un aneddoto interessante. — Nel colmo del tafferuglio, quando tutti i soci, spinti dagli urti e percossi da quella grandine di bastonate, si erano ritirati nell'interno del Circolo, chiusa la porta, si trovò che fra i soci era entrato ultimo uno degli aggressori, un tal Iaco Mazzanti. Lo sciagurato, vedutosi così compromesso, gridò ai soci del Circolo di S. Feliciano: « Siamo tutti fratelli! » I soci lo trattarono da fratello, e senza torcergli un capello, lo rimandarono a casa. Se uno dei cattolici fosse entrato in identiche circostanze in un circolo anticlericale, come lo avrebbero trattato?

Era da aspettarselo pertanto; riforma si piena, riordinamento si perfetto non poteva non condurre nella società guasta e depravata dal soffio pagano, i più consolanti risultati. Si vide quindi, trascorsi soprattutto i tre secoli di persecuzione accanita e violenta, si vide una vita nuova brillare sulla fronte di tutti, uno spirito potente scorrere per tutte le vene, un alito di purezza, di tranquillità, di pace non più goduta spandersi per ogni dove, penetrare nella famiglia, diffondersi nelle campagne, estendersi nelle città, invadere ogni ordine, ogni istituzione, ogni disciplina. Come un povero prigioniero, che stretto per lunghi anni in catene nel fondo di oscuro e fetido carcere, sentesi richiamare da morte a vita allorchè mano cortese viene a toglierlo dal travaglio, e, sciolto dai ceppi il riconduce a goder l'aria pura dei monti e delle colline; così dei pari si riebbe o signori, l'umana famiglia non appena il matrimonio cristiano giunse a porre in essa rinfonde radici. Ai grandi sconvolgimenti di fatti, che tenevano in continue ansie, in continua trepidazione i popoli, tenne dietro ben presto una pace inaspettata e sicura.

Le nazioni prima tra loro nemiche e soverchiantisi accanitamente, si strinsero alla fine assieme in fraterno amplesso, e deposte le ire e gli spiriti di parte, presero tutte o quasi tutte quella via di condotta che fu in ogni tempo sorgente di grandezza e di prosperità agli uomini. Che se alle volte si ritornò al passato, se si rinnovarono, e forse con maggior ferocia, gli orrori di un tempo, ciò fu per poco ed ancora con incredibile vantaggio della buona causa, riaffermandosi più forte che mai il bisogno di stare uniti all'unico centro di verità e di giustizia, che è la Chiesa. Crebbero per tal modo e risplendettero di ammirabil luce, specialmente ai bei tempi dei comuni, le virtù cittadine;

ri fiorirono e allora ed in seguito le impareggiabili figure dei Decì, dei Camilli, dei Fabrizi; la patria fu ricca, gloriosa, potente qual forse non si ebbe in passato, nè giammai si avrà in avvenire. Lungi poi dal fermarsi qui, i generosi nostri maggiori vollero inoltre collocati nel debito onore i buoni studi, vollero amate ed apprezzate le forti discipline, tenuti a cuore ed efficacemente promossi i grandi interessi dell'umanità. Con quel profitto, o signori, ve lo dica la Divina Comedia di Dante Alighieri, il Mosè del Buonarroti, gli affreschi del Raffaello, le divine note del Palestrina, le splendide decorazioni e il nostro Giovanni da Udine, i bei visi del Beato Angelico, i grandi e pregiati capolavori del Canova; ve lo dicano infine le Crociate, la scoperta del nuovo mondo, le mirabili invenzioni di un Galileo Galilei, di un Evangelista Torricelli, di un Alessandro Volta, e di tanti altri. Ma è ella questa la condizione ancora dei tempi nostri? No, o signori, mille volte no; checcè si voglia far credere da certi belli spiriti, da certi patrioti da strapazzo, i quali van decantando essere l'età nostra la più felice, la più grande, la più gloriosa. Scienziati, a dir vero, sono anche oggi e molti, molti sonvi i filosofi, capricciosi se volete alle volte, ed ostinati, molti del pari i letterati, molti gli artisti, molti gli studiosi di antichità e di paleontologia; ma le virtù cittadine dove sono, dove il vero amor di patria, dove la concordia, la pace e tutte le altre fonti del vero benessere sociale? Non è vero forse che l'onestà è ormai privilegio di pochi, che il patriottismo dai più si fa servire a scopo di lucro o di vendetta, che uno spirito di ribellione invade tutti gli animi, tutti spinge a scioperi, a contese, a disordini, a che so io; che la pace che da qualche giorno si gode, e che tanto sangue

ESTERO

Inghilterra — Le feste giubilari. — Londra, 24 — La principessa di Galles ha diretto al comitato del banchetto ai poveri un messaggio esprimendo il suo rammarico per non potere assistere a tutti i banchetti dati ai poveri nei vari punti di Londra. Tuttavia il pensiero sarà coi poveri, che spera passeranno lieta la giornata e faranno tre urrà alla regina.

La principessa e il principe di Galles, la principessa Vittoria e il principe Carlo di Danimarca, visitarono il banchetto dato al palazzo del popolo a circa mille fanciulli storpi. Questi acclamarono i principi e la principessa, e presentarono dei mazzi di fiori alle principesse. I principi e la principessa percorsero le sale, conversando affabilmente coi poveri storpi.

La principessa di Galles preparò il gelato per il dessert di questo banchetto, il cui menù comprendeva del roastbeef con patata, gelati, torte, pasticcerie, aranci, ecc. I grandi organi del palazzo del popolo suonarono durante il banchetto. Venticinque storpi cantarono vari pezzi e il *Gods Save the Queen*. Delle medaglie del giubileo ed esemplari del nuovo testamento furono distribuiti ai fanciulli.

La principessa di Galles si recò poscia al Central Hall, ove fu dato un pranzo a mille-settecento poveri, composto di carni, prosciutti, rhum suadding, birra e tabacco. Una musica militare suonava; i volontari facevano la guardia d'onore.

In tutti i banchetti dei poveri vennero emessi degli urrà alla regina, 1897 pranzi furono portati a domicilio ai malati. Ciascun povero ricevette un ricordo del giubileo e il ritratto della regina.

Il ricevimento a Corte. — Londra, 24 — Il ricevimento dato iersera a Buckingham-palace dai principi di Galles riuscì brillantissimo. Intervenero 1600 persone fra cui i principi inglesi, esteri e gl'invitati straordinari.

Luminaria e processione a Windsor. — Windsor, 24 — La regina accompagnata dall'imperatrice Federica e dalla principessa di Battenberg, fece questa sera una passeggiata in vettura per vedere la illuminazione della città e la processione storica organizzata dagli abitanti di Windsor. Nel corteo figuravano le associazioni dei veterani, il deano di 84 anni, è trombettiere nel servizio della regina da 50 anni. Eravi pure una pompa da incendio che data dal 1837, delle vetture dell'epoca di Giorgio III ed altri carri antichi occupati con persone vestite in costume della rispettiva epoca. Fecesi grande uso di confetti. La regina si è molto divertita della vivacità e buon umore della folla. Tutti i punti dell'antico castello erano illuminati con lampade e molti colori di effetto veramente magico.

Persia — Un lago che cresce. — Scrive quanto segue dalla Persia Monsignor Lesne, Arcivescovo e Delegato Apostolico in quel Regno:

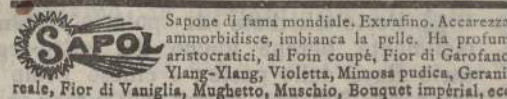
Un fenomeno inesplicabile che comincia ad inquietare seriamente le popolazioni dell'Adarbeidjan, in Persia, si è l'aumento dell'elevazione persistente nel livello del nostro immenso lago di Urmiah, che era già ad una altezza di 1590 metri al disopra del livello marino. Il lago era grande già quattro volte quanto il Mar Morto e sette volte il lago di Ginevra, perchè copriva una stesa di 4000 chilometri, non cessa da 5 anni di sempre estendersi! Il lago invade pian piano tutte le pianure di Urmiah all'ovest, di Saluas al nord-ovest e di Maraga all'est, come pure quelle di Saldusa.

Villaggi che si trovavano lontanissimi dalle sponde, cominciano ad essere sommersi. I prati, i campi, i vigneti, i giardini, spariscono nelle onde gli uni dopo gli altri. Dai campi lontani sette ed otto ore di cammino dal lago, e che una volta erano fertillissimi, sono divenuti vere paludi in seguito delle continue infiltrazioni umide in luoghi nei quali non si erano mai viste sorgenti.

Dei villaggi i quali erano obbligati a fare buchi profondi per trovar l'acqua necessaria agli usi domestici, veggono ora le stalle, i cortili e i

costò e tante vittime all'Italia nostra, gloriosa di mostrare un'altra volta al mondo intero che i suoi figli preferiscono di morire anzi che venir meno, più che pace si deve dire prodromo di terribile e micidialissima guerra? Così è pur troppo, e sebbene le cause siano a dire svariate e molteplici, nondimeno prima e principalissima credo vada riconosciuta la rovina materiale e morale soprattutto della famiglia. Non valgono di fatti i sotterfugi, le simulazioni, siamo, tornati po-o meno che ai tempi orribili del gentilesimo, ai tempi delle prostituzioni, dei concubinati, delle infedeltà portate a regola di vita. Si possono ben chiamare contenti adunque i grandi conti del mondano pervertimento; sì, si possono chiamare contenti, perchè, miglior risultato di quello che hanno ottenuto, non potevano per certo aspettarsi dai loro satanici conati. E di vero quante volte in addietro si tentò e dai Gnostici e dai Manichei e dagli Albiges e da Fozio e da un Enrico IV e da un Filippo Augusto e da mille altri di scalzare dalle fondamenta il sacro e vitale edificio della famiglia, altrettanto, grazie le cura amorose dei Romani Pontefici, allora assai meglio ascoltati che al presente, questa fu difesa e salvata. Non così però dopochè l'empio Lutero e dietro lui una turba di sedicenti filosofi, chiamati razionalisti, presero a contrastare l'infallibile autorità della Chiesa, ricusarono di riconoscere nel matrimonio cristiano il carattere Sacramentale, innalzarono da ultimo ad arbitra di tutte le credenze ed a regola di tutte le operazioni la sola ragione individuale.

(continua).



LA FAMIGLIA

(Vedi numero di ieri)

Ed ecco per tal modo, o signori, la società domestica, questo peso un tempo intollerabile, questo vincolo tanto grave e penoso divenuto ormai fonte dell'e più soavi dolcezze, centro dei più teneri affetti; ecco la vita della prole rimessa nella debita stima e nel dovuto onore, ecco la loro educazione, nella legge pagana misconosciuta o trascurata vergognosamente, fatta ormai oggetto di cura speciale, di singolar sollecitudine da parte di genitori, i quali si amano e si rispettano a vicenda, come Gesù ama e rispetta la Chiesa, e la Chiesa Gesù. Li vedete pertanto questi due esseri nobili insieme e sonvi tutti tenerezza, tutti cuore per i loro figliuoli; li vedete aggirarsi di continuo intorno ad essi, intenti a procacciare tutto e solo il loro bene, la loro felicità. Bambini li circondano di carezze e di baci, nè sanno tollerare che loro possa venir meno alcuna delle cose necessarie al loro sviluppo, alla loro primitiva istituzione. Fanciulli li ammaestrano nei loro doveri, li avviano alla virtù ed al sapere, tutto dispiegando lo zelo di cui è capace il loro cuore. Adulti infine li collocano in qualche scuola od in qualche officina, li muniscono di consigli e di precetti, li provvedono d'intrepidezza e di gagliardia, necessaria a tutti coloro i quali vogliono uscire illesi dalle lotte terribili e non di rado sanguinose della vita. Nè mancano i generosi di pensare anche al tempo, in cui, tolti da questo mondo, non potranno attendere più da vicino ai loro interessi e però li provvedono di case ove abitare, di ricchezze onde vivere, di terre da lavorare, di glorie da emulare, di onori da raggiungere, di famiglia infine da custodire e perfezionare.

piani terreni inondati dalle acque, quindi i fabbricati affondati pian piano e scomparire del tutto. Così uno dei più bei villaggi della pianura di Salmás, chiamata Attuan, presso Kosrowa, di sparve tutto intor senza che gli abitanti nulla ne potessero salvaro. Un altro villaggio di Urmiah, detto Baleo, è invaso dalle acque quantunque si trovi a più di sei ore dal lago. Non ha guari quelli abitanti dovevano attingere l'acqua alla profondità di otto e dieci metri, ed ora la trovano a fior di terra. Noi avevamo una grande camera per celebrarvi i divini misteri e questa sta per essere sommersa.

Il fenomeno non si sa come spiegare. I più vecchi non hanno mai sentiti dire dai loro padri, che alcunché di simile fosse mai accaduto. Se il fatto continua le più belle e fertili pianure della Persia occidentale diverranno un vero mare come è il Mar Caspio.

Dalla Provincia Pordenone

Adunanza di medici. — Nella numerosissima seduta del 19 giugno dell'Associazione Medica del Circondario di Pordenone sulla discussione del progetto di legge per il Monte Pensioni, fu proposto dalla presidenza il seguente ordine del giorno approvato, meno un voto.

« I medici condotti del Circondario di Pordenone nella loro adunanza del 19 corr., resi edotti del progetto di legge per l'istituzione di una cassa pensione presentato dalla Commissione governativa, esprimono la loro soddisfazione per esso, e fanno voti perché non abbia a riescire anco questa volta infruttuoso il lavoro compilato a pro della loro classe, che inutilmente attende da lunga pezza, con preghiera speciale di estendere il beneficio delle pensioni anche ai sanitari che hanno superato i 55 anni di età. »

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 27 giugno — ss. Cuor di Maria. — s. Vigilio v. m. patrono di Trent. — Nella parrocchia urb. di s. Quirino solennità di s. Luigi Gonzaga.

Lunedì 28 giugno — s. Leone Pp. — Vigilia a tutt'olio.

Fiere e Mercati della Provincia
Lunedì, 28 — Buia — Cormons — Palmanova — Pasian di Pordenone — Romans — Tolmezzo — Valvasone.

Bollettino meteorologico del 26 giugno
Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 22,8 Stat. atm. bello
Min. Ap. notte 17. Vento W.
Barometro 753 Press. leg. calante
JERI: bello
Temperatura: Mass. 28,2 Media 22,625
Min. 17,2 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico
Leva o. di Roma 4,22 (Leva 1,14)
SOLA Passa al merid. 12,97 LUNA Tram. 17,9
(Tramonta 19,59) (Età gior. 25)

Giubileo Episcopale di S. Ecc. Mons. Pietro Cappellari

L'ottima *Concordia* di Portogruaro esce oggi in festa con una bella epigrafe ed un salmo in onore dell'eccl.mo ill.mo r.mo Monsig. Pietro Cappellari, già Vescovo di Concordia, per la ricorrenza del XXV anno dalla sua episcopale consecrazione.

All'esimio Prelato onore della nostra Arcidiocesi, il quale anche nella quiete delle mura domestiche in Ospedaletto, dove vive ritirato, continua sempre l'opera santa sua di zelare per il bene delle anime, in ogni modo a Lui possibile aiutandole, presentiamo noi pure vive congratulazioni ed auguri.

La festa del SS. Cuor di Gesù
si celebrò ieri solennemente nella chiesa del pio Ospitale. Più che 450 comunioni al mattino. Alla sera poi si chiuse la splendida giornata con un discorso improntato a vivissimo affetto sul Cuore adoratissimo di Gesù. Lo tenne il parroco delle Grazie Mons. Dell'Oste dinanzi ad una numerosa e sceltissima udienza che lo ascoltò con religioso silenzio. Dimostrò e piacque, che la divozione del Cuor di Gesù è tra le belle e bellissime perché riassume in sé tutte le altre divozioni e perché tutta propria dei nostri tempi.

Anche nella Chiesa di S. Spirito mattina e sera si festeggiò il SS. Cuore.

La furlanade de Sabide

Doi pès e dôs misuris.
Un proverbio al dis: « i confronz son simpri odîs »; e l'è vèr in ch'est sens che van simpri a concludi mál par une part o par l'altre. Ma no l'è migo di che no si vèvi di podè fà mai dei confronz. Cheste almancul è la spiegazion ch'ò ai dât jò a chell proverbio, dopo di vè filosofà par sòre a la furlane vie. E pojan-mi sun cheste impinion, o fàs un confront.

L'è scusi sîs mès che si sa che Crispi l'è entrà o pòc o tropp — plui tropp che no pòc — a chei ciar afàrs di sott-banchie che si cognoscin par pratiche 'te lis *lovis* e *sott-puaris* dei framassons. E in dât chest

temp si è dît: Lu clamàran in tribunàl... no lu clamàran... E' domandade l'autorizazion... no... sì... la domandin vuè... fra 15 dis... Cumò al pâr anzi che a fuarze di fuarzis sedi rivade di Bologne a Rome la domande — in chert temp al saress rivât anchie un caj. Ma cumò e' ven fur un'altre: I deputaz an ghiald, puarezz... an di là ai bagnos, a lis àghis... dunchie la domande si presenterà dopo... che l'òl di in novembar o decembar, se pûr anchie alore, 'sind vizin il Nadàl... zà m' capis; e us 'al vevi dît jò che chian no l' mangie di chian.

Inveze, par esempi a Vizenze, savès di chei chians che an fât i liberai moderàz di bale — e fors anchie in bale — cui socialish cuntri il Sindich la Giunte e il Consei in majoranze catolich par vie d' une messe pai soldaz muarz. Eben, là *tich e tacc!* Serena, pòc serenamenti, al telegrafe a Bondi — che l'è prefett — e dentri 24 oris si gholl l'amministrazion ai galanzumin e Bondi, che semo visti!

Judicand a ment *sercne*, vualtris, furlans, cè us parial di chesq *doi pès e dôs misuris*: Cualchidun fors al pensarà che sedi une porcarie, ma jò da filosofo o' dis; *la less è uguâl par dugh...* daùr del zudis.

Filosofie in taule.
M'in d'è tochiade una! Eri sòl ch'ò margiavi un boccon, pensand cè pietanze ch'ò vevi di preparaus pe' furlanade. In chell mi capite sott la taule chian e giatt, e un al scomenze a bajà par vè alc, chell altri mi salte su cu lis grifis sui zenoi e mi leve indentri... Cè vèvio di fà? Ur ai dât un vuess che si chiatin da di fra di lór par podè jò mangià la polpe...

E cussì mangiand o' pensavi: Eco cè mùd che fasin i ministros. Caand che i moderàz d' une bande e i radicali di ché altre ur se chin la mirinde, jù un vuess sott la taule... magari un sindich catolich, une societât clericâl... E intant che rosen e che si cusionin fra di lór, mangie tu, ch'ò mangi anchie jò!

Ma intant ch'ò fantasticavi sun chesq pinsirs, l'entre un lazaron cualcunco zigand: *Ai un miertli di vendi, sior; lu comprial? E jò o' j rispund: Non d'è avonde miertlis ch' di nò? Sin un popul di merlozz!*

La cusion orientâl

L'è tant timp che si cusionin Grecie o Turchie prime par fà la vuere, che no si risolvin mai; dopo par un armistize, che l'òl di di cujetâsi almancul par un dât timp; cumò par la pàs... E cusion de cà, litighe di là; mett di miezz un, fassis indenant chell'altri... anchimò no si viòd lusôr. Jò invezze — chialat cè fortunât! — Ai vedude sciolte la cusion orientâl 'tal miò cortil. — Ce mùd? che nus conti! — Econi pront.

Si spelave un biell bisatt; e stevin li vizins a spietà l' *ereditât* il giatt, il chian e un gialtut. A un cert pont, prime che finisci l'operazion, il giatt al chiape la piell e tirand al jude a tiràle jù: alore pront il gialtut di ché altre bande la beche; e tire un rugnand, tire chell'altri cu la croste rosse... no si finive plui. Alore il chian ur salte sott e... fra i due litiganti il terzo god. Cui saràjal mo' chell chian ch' al gioldarà ne la cusion orientâl? *Vattelapesca*, ma ciart nê Grecie nê Turchie.

Conferenza pubblica

Martedì 29 corr. nella sede della Società Cattolica di mutuo soccorso, sarà tenuta alle ore 6 1/2 pom., una Conferenza pubblica sul tema: *La Questione Operaria*.

Oratore sarà un distinto professore del Seminario Arcivescovile.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Conferenza agraria
Martedì 29 corr. alle ore 2 pom. nei locali della Scuola sarà tenuta una conferenza sulle *Culture da mettersi dopo il frumento*.

Frutta guaste sequestrate
Questa mane ad opera del corpo di vilanza urbana vennero sequestrate circa 20 chilogrammi di ciliege guaste.

La sollecita correttezza di una Società di Assicurazione

Riceviamo e pubblichiamo le seguente dichiarazioni:

S. Daniele 22 Giugno 1897
Esprimo la mia più sentita gratitudine alla Società *La Filantropica* di Milano per la larghezza che mi ha usato nell'indenizzarmi, per la malattia di pochi giorni sofferta per angina membranosa febbrile, con L. 25, essendo io assicurata per la diaria di lire due.
E questo lo dichiaro ad onore della Società *La Filantropica* e dell' Agente Generale l' Ill.mo Cav. Ugo Loschi, Obbligatissima
CORELLI REGINA

S. Daniele 23 Giugno 1897

Mi è doveroso dichiarare che la società di assicurazione sulle malattie e casi fortuiti *La Filantropica* di Milano, ha usato con me la più larga correttezza nell'indenizzarmi per la ferita lacerata contusa al

medio mano sinistra che mi tenne impedito per parecchi giorni al lavoro, avendomi liquidata e pagata la somma di L. 107,50, tenendo io la diaria di lire cinque.

Tanto ad onore e gratitudine alla Società *La Filantropica* ed all' Agente Generale l' Ill.mo Cav. Ugo Loschi.
Con rispetto

COLUTTA TORQUATO.

La Filantropica, Società anonima di assicurazione, accorda indenizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Raguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all' agente Generale per la Provincia di Udine cav. **Ugo Loschi**, via della Posta n. 16, Udine.

Atto di ringraziamento

Adempio un gradito dovere di riconoscenza, rendendo pubbliche grazie all'esimio D.r Mander per le cure sapienti e indefesse con le quali si occupò a restituire la salute alla Consorella Maria Pia, colpita da lunga e grave malattia.

L' egregio Dottore gradisca le proteste di nostra stima e gratitudine, mentre noi preghiamo Iddio di premiare il Suo zelo illuminato e costante.

Nob. Coll. Dimessa, 26 Giugno 1897

La Superiora.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 27 corrente sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia « Passeggiata militare » Azzoroli
2. Mazurka « Verrà dal mare » Turtinoli
3. Scena e duetto « Don Carlos » Verdi
4. Valtzer « Care memorie » Mercanovich
5. Atto I. « Faust » Gounod
6. Polka « Senza pretese » Cappelli

Programma d'inaugurazione della banda di Faedis

Domani in Faedis vi sarà l'inaugurazione della « Società Filarmonica G. Rossini », la quale eseguirà il seguente programma sotto la direzione del giovane m. Vittorio Barei:

1. Marcia « Il premio » Monticco
2. Mazurka « Adela » Cesari
3. Sinfonia originale P. Filippa
4. Marcia « Militare » Banieri
5. Valtzer « Canzoni » Musso
6. Polka « Elegante » Becucci
7. Marcia « Passeggiata » Barone
8. Galop « Velocità » De Simone

Bollettino per le mercuriali giornaliero del prezzo dei bozzoli

| Quantità in chilogrammi | Prezzo giornaliero in lire legali | | Prezzo adeguato a tutt'oggi | |
|--|-----------------------------------|--------|-----------------------------|--------|
| | Massimo | Minimo | Massimo | Minimo |
| Completa siva pesata tutt'oggi | 2959 | 2031 | 2959 | 2031 |
| UDINE Gialli ed incroc. gialli Verdi, bianchi ed incroc. bianchi-verdi | 288 | 45 | 288 | 45 |
| PORDENONE Gialli ed incroc. gialli Verdi, bianchi ed incroc. bianchi-verdi | 288 | 45 | 288 | 45 |
| S.VITO al TAGLIAMENTO Gialli ed incroc. gialli | 288 | 45 | 288 | 45 |
| BOZZOLI | 288 | 45 | 288 | 45 |
| UDINE | 288 | 45 | 288 | 45 |
| PORDENONE | 288 | 45 | 288 | 45 |
| S.VITO al TAGLIAMENTO | 288 | 45 | 288 | 45 |
| BOZZOLI | 288 | 45 | 288 | 45 |
| UDINE | 288 | 45 | 288 | 45 |
| PORDENONE | 288 | 45 | 288 | 45 |
| S.VITO al TAGLIAMENTO | 288 | 45 | 288 | 45 |

S. DANIELE DEL FRIULI, 25 — Giallo puro Kg. 27 L. 2,70 — Giallo incroc Kg. 840 da L. 2,55 a 2,68 — Verdi bianchi incroc Kg. 80 da L. 2, — a 2,10.

GORIZIA, 25 — Complessiva pesata a tutto oggi Kg. 18759,10 — parziale oggi pesata 3505,35 — prezzo minimo F. 1, — — massimo F. 1,33 — adeguato giornaliero F. 1,21 2/10.

All' Ospedale

Venne ieri medicato Della Rossa Giuseppe d'anni 45 da Udine ad una ferita da punta ricevuta accidentalmente guaribile in cinque giorni.

Per poche ore poi ed in via provvisoria venne accolto la scorsa notte il cretino Del Torre Federico d'anni 14 da Basandella essendosi lasciato trovare vagabondando per la città.

In Tribunale

Udienza del 25 giugno
Perez Luigi fu Pietro d'anni 46 sarto da Udine imputato di due truffe in danno di Moro Antonio e di Lernia Vito Domenico come narrammo nella cronaca di ieri venne per citazione direttissima processato e quindi condannato a giorni 10 di reclusione e lire 210 di multa.

Pertoldi Anna fu Giacomo d'anni 46 da Zuliano imputata di oltraggio fu condannata a giorni 75 di reclusione.

Pensiero morale

Non pregiudica tanto al commercio dei popoli la moneta falsa, quanto ognor li pregiudica il parlar falso.
P. Segneri.

Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine e Commissaria Piani in Lovaria.

Avviso di concorso al posto di Segretario.
Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed a nessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di L. 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di Segretario comunale;
2. Licenza liceale o d' Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età d'anni 35.

Dovranno inoltre provare di avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie; avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza; di non avere vincoli di parentela con alcuno degli impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonché i dîtti a pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal Regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle deliberazioni del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gli interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine, 18 maggio 1897.

Il presidente S. GIACOMELLI

ULTIME NOTIZIE

Sagasta e i liberali spagnuoli

Madrid 25. — Sagasta, intervenuto al circolo liberale, lesse un manifesto destinato al paese, in questo espone il modo con cui il partito liberale avrebbe condotto le spedizioni a Cuba e nelle Filippine.

La questione delle Hawaii

Londra 24. — Alla Camera dei Comuni, Curzon rispondendo ad analoga domanda, dichiara a proposito dell'annessione delle Hawaii agli Stati Uniti, che il governo farà rispettare i diritti dell'Inghilterra nelle Hawaii.

Washington 25. — Il Giappone nella sua protesta, dice che l'annessione delle Hawaii agli Stati Uniti priverà 25.000 giapponesi del diritto di naturalizzazione e di voto, compromettendo così degli interessi considerevole.

Il re del Siam a Vienna

Vienna 25. — In segno di alta considerazione il re del Siam, ha donato a Francesco Giuseppe una sciarola d'onore preziosa con fodero in oro smaltato in rosso, azzurro e verde, dell'impugnatura in oro, tempestata di pietre preziose.

Nell'Argentina

Londra 25. — Il Times ha da Buenos Ayres; Il presidente della repubblica ha inaugurato ieri un nuovo ponte, la cui costruzione è durata dieci anni.

I socialisti in Ungheria

Provvedimenti del governo

Budapest 25. — Camera dei Magnati. — Il ministro dell'interno, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara constare al governo che il movimento socialista tra gli operai rurali va assumendo un carattere grave; otto comitati si formarono in due città. Il ministro enumera i provvedimenti presi per evitare lo sciopero degli operai rurali durante il periodo del raccolto e per proteggere gli operai che desiderano di lavorare. La gendarmeria fu aumentata e occorrendo anche la truppa sarà tenuta pronta per intervenire. Conclude dicendo che se vi fossero degli avvenimenti straordinari il governo saprebbe pure prendere degli straordinari provvedimenti (Applausi). La Camera prende atto di queste dichiarazioni.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 giugno a L. 104,35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,50.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
Dott. Gambarotto

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami DI **VITTORIO GAFFORELLI**

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione di ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

40 METRI DI TELA alta cm. 70 a L. 14

Questa tela fortissima, bianca e senza appretto rappresenta il non plus ultra del buon mercato che, solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute finora attestano con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benché per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso 1 5 Kg., pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.

Trovansi pure in liquidazione Tela fortissima alta cm. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cm. 90 ogni 40 metri L. 19.

Tela di lino fortissima non plus ultra alta cm. 70, ogni 40 metri L. 22. - alta cm. 75, ogni 40 metri L. 24. - alta cm. 80, ogni 40 metri L. 26. - alta cm. 90 ogni 40 metri L. 30.

- Avete dei dubbi? Domandate il CAMPIONE e vi verrà spedito GRATIS dalla prima casa di liquidazione permanente.

MICHELE DE CLEMENTE - Milano
Via Sponari, 6

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. - Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni, contenente Stoffe - Maglierie - Telerie - Coperte - Tappeti - Strumenti musicali - Orologeria - Orologeria - Chinaoglieria - Valigeria e borse - Calzoleria - Libreria - Oleografica, ecc.

Il Bollettino delle Liquidazioni si spedisce anche da solo a chi invia il semplice biglietto da visita col solo indirizzo. Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con L. 14 più L. 1 per spese di spedizione oppure con L. 2, e si pagherà al ricevimento L. 13.45.

SPECIALITÀ DIVERSE
vendute presso l'Ufficio Annuzi del
«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del fiasco L. 0.30.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.30.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non ha trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Volete digerir bene?

Sovranaper la digestione, rinfrescante, diuretica e l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale dispongono alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - Una buona ministrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 Kg. L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».



ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba tornandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

DEPOSITO GEN. LE A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Grande Stabilimento PIANOFORTI

DI
GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo)
UDINE



Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

AL NEGOZIO

Giuseppe Rea - Udine

Grande assortimento

Ventagli spagnuoli e Giapponesi, Ombrellini paracque e bastoni da passeggio
Cravatte di novità, camicie, colli e polsi

Articoli di moda e guanti d'ogni qualità - Maglieria di cotone, lana e seta.

Impermeabili di Stoffa Loden e neri per ufficiali e borghesi
- Valigeria di pello e tela -

Specialità oggetti per regalo - Bronzi e Maioliche
Profumerie con deposito del Ristoratore
Allen, Melrose e Fior di mazza di nosse

Corone mortuarie di metallo d'ogni grandezza da L. 5 a L. 100 l'una.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 O/o.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

C. BURGHART - Udine

RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA

Deposito Birra in bottiglie

Fabbrica Acque Gazose

ANTAPOPITIKOS



G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Asirite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va unnessa l'istruzione nel modo di usarlo. - Trovansi presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.